

Rischi da giocare

Newsletter del progetto del CNCA sulla riduzione del rischio e dei danni del gioco d'azzardo patologico

Il progetto



Indice

Il progetto	1
I dati sul gioco d'azzardo in Italia	2
Il gioco d'azzardo tra gli studenti italiani: la fotografia del 2015	3
Contatti	4

Rischi da giocare è un progetto del CNCA finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sui fondi della legge 383/2000, anno finanziario 2014, che ha preso avvio nel settembre 2015 e avrà la durata di 1 anno.

Il progetto ha come finalità il contrasto del gioco d'azzardo e si propone di diminuire il numero di persone esposte al rischio di sviluppare comportamenti problematici e patologici. Per questo si propone di accrescere e diffondere la cultura della prevenzione e della promozione della salute, attraverso un mix di strategie (comunicative e di sensibilizzazione, d'intervento psicosociale e di sviluppo di comunità) articolate su base territoriale nelle 18 regioni dove sono presenti le Federazioni regionali del CNCA partner di progetto.

Le attività prevedevano la realizzazione di un'indagine nazionale sul gioco d'azzardo problematico e le strategie di prevenzione attivate a livello locale in 18 regioni d'Italia dai gruppi associati alle Federazioni regionali del CNCA; la preparazione di un dossier di supporto all'elaborazione di attività di prevenzione, e diffusione presso gli operatori della prevenzione; la definizione di un piano di prevenzione nazionale articolato su base regionale e la realizzazione di interventi locali in 18 regioni riconducibili a ad un insieme coordinato di strategie di prevenzione universale e ambientale (campagne informative e di sensibilizzazione), indicata e selettiva (moduli da 16 ore di formazione in ciascuna regione da rivolgere o a operatori della prevenzione o a studenti delle scuole medie e superiori; somministrazione di test autovalutativi del rischio sul gioco d'azzardo; coordinamento help line telefoniche) e un convegno finale per la diffusione dei risultati.

I dati sul gioco d'azzardo in Italia

Il gioco d'azzardo nella popolazione generale

Facendo riferimento all'ultimo studio campionario IPSAD®2013-2014¹ su stili di vita e comportamenti a rischio, compreso il gioco d'azzardo, si rileva che in Italia quasi 17 milioni di 15-64enni (equivalente ad una prevalenza del 42,9%) ha giocato d'azzardo almeno una volta e di questi oltre 5,5 milioni sono giovani adulti di 15-34 anni (pari al 42,7%).

L'ultima rilevazione ha evidenziato una diminuzione della diffusione del gioco d'azzardo, sia nella popolazione di 15-64 anni sia tra i giovani adulti.

Il gioco d'azzardo problematico nella popolazione generale

La sezione dedicata al gioco d'azzardo include il test CPGI - Canadian Problem Gambling Index (Ferris & Wynne, 2001a; b): si tratta di un test di screening utilizzato per rilevare il grado di problematicità del comportamento di gioco. L'autocompilazione del test ha evidenziato che poco meno del 15% dei giocatori 15-64enni ha un comportamento di gioco definibile "a basso rischio", il 4% è "a rischio moderato" e l'1,6% "problematico", mostrando nel complesso degli ultimi due profili una percentuale superiore tra i giocatori di genere maschile (6% contro 4% delle donne).

Diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani

Facendo riferimento all'ultimo studio campionario ESPAD®Italia 2014¹, si rileva che poco meno della metà degli studenti di 15-19 anni (46,7%) ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita e che il 39,3% l'ha fatto nell'anno antecedente la rilevazione. Per questi ultimi si evidenzia un decremento delle prevalenze che dal 47% del triennio 2009-2011



passano al 45% nel 2012 e al 44% nel 2013. Sono la regione Lazio e quelle meridionali a far registrare le prevalenze superiori alla media nazionale (con valori compresi tra 44,8% e 49,3%) degli studenti che durante l'ultimo anno hanno giocato d'azzardo, mentre sono le regioni settentrionali, ad eccezione della Lombardia, a mostrare valori inferiori (29,5-32,8%).

Il gioco d'azzardo problematico tra i giovani

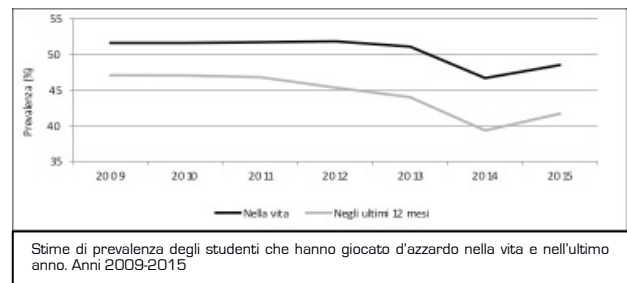
Lo studio ESPAD®Italia include anche un test di screening specifico sul gioco, il test Sogs-Ra - South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents (Winters et al., 1993; Poulin, 2002), che permette di classificare il comportamento di gioco sulla base del grado potenziale di problematicità. La somministrazione di questo test ha rilevato che tra chi ha giocato d'azzardo nell'ultimo anno l'11% ha un comportamento definibile a rischio e l'8% circa problematico. Nel corso degli anni le percentuali di giocatori a rischio mostrano un progressivo decremento (dal 17% del 2008 si passa al 15% nel 2011 a quasi 12% nel 2013), mentre quelle riferite ai giocatori problematici, pur diminuendo fino al 2012 (nel 2008 la percentuale era del 10%), si mantengono stabili nell'ultimo biennio.

Il gioco d'azzardo tra gli studenti italiani: la fotografia del 2015

La diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani italiani

Lo studio campionario *ESPAD@Italia* grazie all'inserimento di una sezione specifica sul gioco d'azzardo nel 2008 permette di studiare e monitorare le caratteristiche e gli andamenti del comportamento di gioco tra i più giovani. Lo studio, che si inserisce nell'omonimo progetto europeo *ESPAD - European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs* (condotto a livello europeo ogni quattro anni), è realizzato dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR) fin dal 1999 su un campione rappresentativo di studenti delle scuole secondarie di secondo grado, pubbliche e parificate, presenti sul territorio nazionale, coinvolgendo non solo i 15-16enni, come avviene nell'ambito del progetto europeo, bensì tutti gli studenti dai 15 ai 19 anni, frequentanti le classi dalla prima alla quinta superiore. Lo studio italiano realizzato nel 2015, ha evidenziato che poco meno della metà degli studenti di 15-19 anni (48,5%, pari a circa 1,2 milioni studenti) ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita e che il 41,7% (poco più di 1 milione) l'ha fatto nell'anno antecedente la rilevazione. Per questi ultimi si evidenzia un decremento delle prevalenze dal 47% del triennio 2009-2011 al 45% del 2012 fino al 44% del 2013 e al 39% del 2014 per tornare ad aumentare nell'ultima rilevazione.

Sono i ragazzi di genere maschile ad essere maggiormente attratti dal gioco d'azzardo (51,5% degli studenti vs 32% delle studentesse), con prevalenze che crescono in corrispondenza dell'età: sono soprattutto i maggiorenni a giocare scommettendo soldi anche se nell'anno, nonostante la legge italiana lo vieti, hanno giocato d'azzardo oltre un terzo dei minorenni (37,7%; maggiorenni: 47,7%).



Frequenza di gioco

Se la maggior parte degli studenti ha giocato d'azzardo al massimo una volta al mese (62%), quasi il 22% lo ha fatto da 2 a 4 volte al mese. Sono invece il 12% coloro che hanno giocato più assiduamente, da 2 a 5 volte alla settimana, e oltre il 4% ha giocato 6 o più volte. Rispetto al genere sono i maschi ad avere una frequenza di gioco maggiore rispetto alle coetanee.

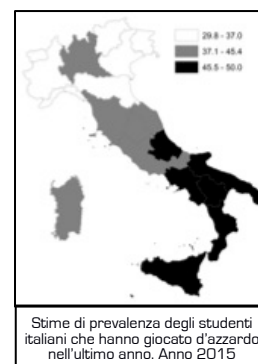
Tipi di giochi, luoghi e quantità di denaro investito

Gli studenti che hanno giocato durante l'anno hanno preferito principalmente i Gratta&Vinci (69%) reperibili nei posti frequentati anche dai ragazzi come bar, autogrill, supermercati, ma anche venduti attraverso distributori automatici installati, ad esempio, presso i centri commerciali. Sono il 47% gli studenti di 15-19 anni che hanno puntato soldi sull'esito di eventi

sportivi, il 38% ha giocato a Bingo/Tombola e il 29% a Totocalcio/Totogol. Il 28% degli studenti-giocatori ha scommesso giocando a carte, 1 ogni 5 ha giocato a Lotto/Superenalotto, il 18% a Poker Texano e il 14% alle New Slot/VLT. Tra le studentesse i giochi preferiti sono quelli non strategici, come Gratta&Vinci e Bingo/Tombola, mentre i ragazzi, oltre a quelli praticati dalle coetanee, hanno scommesso soldi su eventi sportivi e su altri eventi, hanno giocato a Totocalcio/Totogol e a Poker texano. In generale, i contesti di gioco maggiormente frequentati sono stati bar/tabaccherie (35%) e sale scommesse (28%), ma anche a casa propria o di amici (37%) e via *web* (19%). Se le ragazze hanno giocato quasi esclusivamente presso abitazioni private (a casa propria o di amici) e/o presso bar/tabacchi, per i ragazzi i contesti di gioco preferiti sono stati, oltre a quelli frequentati dalle coetanee, anche le sale scommesse e il web. Rispetto al gioco on-line, sono Totocalcio/Scommesse sportive ad essere stati maggiormente praticati (56%), in particolare dai maschi, seguiti da Poker Texano (33%) e Gratta&Vinci/Lotto istantaneo (23%). Le ragazze hanno giocato on-line in particolar modo ai Gratta & Vinci e a Lotto istantaneo, mentre i ragazzi, oltre a Totocalcio/scommesse sportive, hanno preferito il Poker texano. Il computer è lo strumento privilegiato per giocare on line (47%), sia dai maschi che dalle femmine, seguito dallo *smartphone*. La spesa sostenuta nel mese antecedente lo svolgimento dello studio è stata inferiore ai 10 euro per il 76% dei giocatori, mentre per l'8% è stata di oltre 50 euro. Rispetto al genere, si rilevano alcune differenze: tra i maschi oltre il 9% ha speso oltre 50 euro e il 20% tra gli 11 e i 50 euro, mentre tra le femmine le percentuali sono state rispettivamente del 4% e 6%.

Differenze a livello regionale

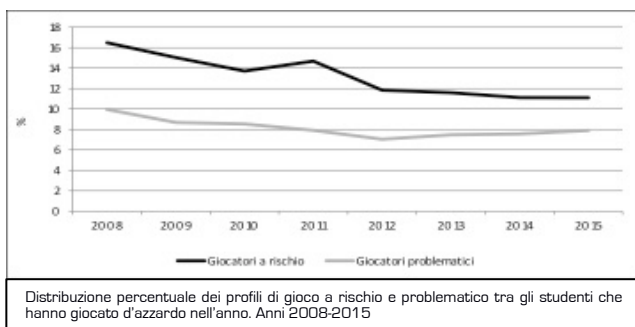
Nelle regione Abruzzo e in quelle meridionali gli studenti che hanno giocato d'azzardo durante l'anno fanno registrare le prevalenze superiori alla media nazionale, mentre quelli delle regioni settentrionali, ad eccezione della Lombardia, evidenziano valori inferiori. Per tutte le altre regioni si registrano prevalenze in media con quella nazionale.



Profili di gioco

Lo studio *ESPAD@Italia* include anche un test di screening specifico sul gioco, il test *SOGS-RA* (*South Oaks Gambling Screen-Revised for Adolescents*) (Winters et al., 1993; Poulin, 2002), validato a livello nazionale (Colasante et al., 2014), che permette di classificare il comportamento di gioco sulla base del grado potenziale di problematicità. La somministrazione

del test tra gli studenti ha rilevato che l'11% di chi ha giocato d'azzardo nell'ultimo anno ha un comportamento definibile "a rischio" e circa l'8% "problematico", senza alcuna variazione rispetto alla rilevazione precedente. Nel corso degli anni, le percentuali di giocatori a rischio



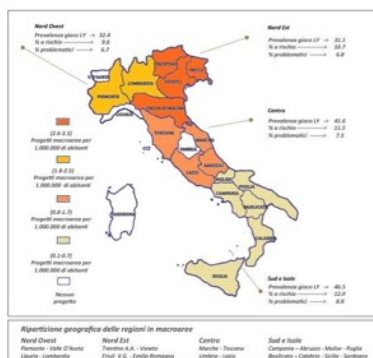
mostrano un progressivo decremento (dal 17% del 2008 si passa al 15% nel 2011, a quasi il 12% nel 2013), mentre quelle riferite ai giocatori problematici, pur diminuendo fino al 2012 (nel 2008 la percentuale era del 10% mentre nel 2012 il 7%), si mantengono stabili nell'ultimo triennio.

Distinzione tra i diversi profili di giocatori

I profili di gioco si differenziano anche rispetto alle tipologie di gioco praticate: i giocatori problematici preferiscono scommettere su eventi sportivi e altri tipi di eventi, giocare a Totocalcio, a carte, a Poker texano e al Lotto/Superenalotto. Di conseguenza anche i contesti di gioco differiscono secondo il profilo di gioco: i giovani giocatori problematici preferiscono frequentare sale scommesse, sale giochi, Bingo e casinò, ma anche giocare *online*. Altro aspetto che contraddistingue i giocatori definibili problematici è la spesa sostenuta: tra questi, nel mese precedente lo svolgimento dello studio, poco meno di 1 ogni 3 ha speso oltre 50 euro, cifra spesa da quasi il 6% dei giocatori a rischio. Gli studenti giocatori che al test per rilevare il grado di problematicità associato al comportamento di gioco (Test *SOGS-RA*) sono definibili "a rischio" e "problematici" mostrano, rispetto ai non problematici, una associazione positiva con l'aver intrapreso altri comportamenti a rischio, quali aver fatto *binge drinking* (bere 5 o più unità alcoliche in un tempo ristretto) nel mese antecedente lo studio, aver consumato nell'ultimo anno almeno una sostanza illegale e/o essere un "frequent user" di cannabis (20 o più volte nell'ultimo mese). Alcune caratteristiche relative alla famiglia, al contesto amicale e alla gestione del tempo libero, risultano associate negativamente ad un profilo di giocatore a rischio e, soprattutto, problematico: avere genitori che controllano i figli durante le attività del sabato sera, avere un buon rapporto con i propri genitori e/o con i propri amici (Gori et al., 2014). Rispetto alla percezione del rischio, ritenere che chi gioca d'azzardo una o più volte la settimana abbia un grado di rischio moderato o elevato di danneggiarsi è un altro aspetto negativamente associato all'essere un giocatore sia a rischio sia problematico.

Prevalenza del gioco d'azzardo tra i giovani e presenza territoriale di interventi del CNCA

Facendo riferimento ad una suddivisione del territorio italiano per macro-aree geografiche, si osserva come nelle aree in cui è stato attuato un numero più elevato di interventi da parte del



CNCA per popolazione residente, la prevalenza del gioco recente tra i giovani risulta più bassa mentre, al contrario, nelle aree in cui inferiori sono gli interventi attuati, il fenomeno risulta più diffuso. Nelle aree del Nord-Est e Nord-Ovest, dove si registra la maggior presenza di interventi CNCA attuati (34 e 39 interventi, corrispondenti a 2,9 e a 2,4 ogni 1.000.000 di abitanti rispettivamente ¹) si osserva, infatti, anche una

prevalenza media del gioco recente tra i giovani più bassa (31,1% e 32,4% rispettivamente)¹. Al contrario nelle aree del Centro e del Sud e isole, in cui minore è il numero degli interventi

attuati (10 e 14 interventi, corrispondenti a 0,8 e a 0,7 ogni 1.000.000 di abitanti rispettivamente), la prevalenza registrata risulta sensibilmente più alta, con prevalenza del 41,6% e 46,5% rispettivamente.

Una tendenza simile è riscontrabile osservando le percentuali di studenti giocatori che mostrano un profilo problematico di gioco: nelle aree del Nord-Est e Nord-Ovest infatti questo dato si assesta su 6,8% e 6,7% rispettivamente, mentre nelle aree del Centro e Sud e isole 7,5% e 8,8% rispettivamente.

Non è chiaramente possibile stabilire un legame di tipo causale tra i due indicatori, ma si può supporre che nelle aree in cui gli interventi attuati dal CNCA risultano essere più presenti, la sensibilizzazione e l'attenzione socio-politica al fenomeno siano maggiori, e che questo possa avere ricadute positive sulla diffusione del gioco fra i giovani, che rappresentano, peraltro, il target degli interventi attuati dal CNCA con più rilevanza numerica (il 70% degli interventi rivolti ai 15-20enni hanno riguardato più di 50 persone).

Prevalenza del gioco d'azzardo e legislazione regionale

Nel 2015, 14 regioni su 20 risultavano avere approvato una legislazione di rango regionale specifica per la prevenzione e il contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Si rileva come la maggioranza delle leggi regionali sia stata approvata nel periodo 2013-2014, sono infatti solo 4 le regioni ad aver varato una legislazione specifica nel corso del 2015. Osservando il trend della prevalenza del gioco recente tra i giovani negli anni 2012-2014 è possibile riscontrare una diminuzione già nel periodo 2012-2013, tendenza che risulta confermata ed accentuata tra il 2013 e il 2014.

Una tendenza simile è d'altra parte riscontrabile anche nella popolazione generale. A livello di macroarea, si riscontra come 4 delle 8 regioni facenti parte della macroarea Sud e isole non abbiano ancora approvato una legge regionale in materia, area nella quale è possibile osservare una prevalenza di gioco superiore rispetto alle altre. Come riportato in precedenza, è ipotizzabile che la maggiore attenzione alla prevenzione, trattamento e contrasto delle forme di gioco d'azzardo a rischio e/o patologico, sia a livello sociale sia politico (nazionale, regionale e locale), possa essere associato a una sensibile diminuzione della prevalenza del fenomeno osservata negli ultimi anni sia nella popolazione generale che specificatamente fra i giovani.

Come per gli interventi attuati dal CNCA, non è possibile stabilire un legame causale tra l'approvazione di leggi regionali che hanno messo in campo piani d'azione a livello territoriale e la diminuzione osservata nella prevalenza del fenomeno. È ipotizzabile, tuttavia, che tale fattore, congiuntamente ad altri, abbia contribuito a creare i presupposti politici e sociali per una diminuzione del fenomeno negli anni più recenti.

***Rischi da giocare* è un progetto finanziato al Cnca dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sui fondi della legge 383/2000 anno finanziario 2014.**

Il coordinatore del progetto è [Riccardo De Facci](#), vicepresidente del Cnca, con delega alle dipendenze.



La Federazione nazionale CNCA ha sede a Roma in

**Via di Santa Maria Maggiore, 148 -
00184 Roma**

tel. +39 06-44230403/44292379

fax +39 06-44117455/89683184

cell. +39 348 8017100

Ufficio stampa progetto

Nadia Angelucci

nadiangelucci@gmail.com

3349345068